

Cominciava già Febo a esser caldo,
E propinquo era già 'l feigno Reale,
E non era più tempo li star faldò .

Alla zuffa raddoppia il grave male,
E tanti al buon Signore erano attorno,
Che bisogna al ritrarfi metter ale .

Avieno i Ragonesi fatto un torno
Della lor Gente infino all' alte mura,
Per torre a que' della Terra il ritorno .

Ma chi al buon Signore aveva cura,
Dice : non perdiam tempo Terrazzani,
Or bisogna esser nemici a paura .

Voi potete vedere in quanti strani
Casi si trova ora 'l nostro Signore,
Siate zelanti di menar le mani .

Gridaron tutti , e si vuole uscir fuore :
Per chi combatte lui se non per noi,
Non siam noi schiavi, se perde, o se muore ?

In questo il buon Signore Agniol co' suoi
S'era ritretto sotto una bandiera,
E seguitato dal Popol fu poi .

E aperto la Porta a questa schiera,
Si sentì un tumulto tanto grande,
Ch' i cresci, il Ciel rovinasse ond' egli era .

Nè già con maggior impeto non spande
Le sue false onde il tempestoso Mare
Quand' è percosso da ventali vivande ;

Qual quegli usciti si vide menare
Trecento punte di spiedi , e di lance,
Et altrettanti brandi alti levare .

Ahi quanti furo allor sulle bilance,
E fatti avanti alla coda del corno,
Fur passate in un tratto cento pance .

O somma gloria del Popolo adorno,
Che sempre va gridando : Orsino, Orsino
Non più temer , ch' a te facciam ritorno ,

E tanto cimentaron nel cammino
Urtando i Catalan di tal furore,
Che ciaschun fu al suo Signor vicino .

In questo tempo raddoppia il rumore
E già giugnea la Real Bandiera,
Onde non era tempo più star fuore .
Ritraffesi il Signore , e la sua schiera .

SEGUE IL QUINTO CAPITOLO DELLA
DETTA SECONDA PARTE ,

*Ove si tratta , in che lato si posarono le Genti
del Re ; e disegna ciaschun luogo , e
l' avvenimento delle Bombarde,
e di più artificioj .*

Ritratti tutti dunque a salvamento,
Preson riposo del sofferto affanno,
Facendo lieti un buon rinfrescamento .

In questo tempo lo crudel Tiranno
Aveva già passato Capezzuolo .
Ripien di furia, di fraude, e d'inganno ;

A E circondato da sanguigno stuolo
Cavalcò tanto , ch' intorno alla Terra
Si posaron sue Genti quasi a volo ;

I' dissi al mio Maestro : e mi si ferra
L' animo tanto a veder quell' assedio ,
Ch' i' temo forte della massa Guerra ;

Rispuose lui a questo crudel tedio
C' è , chi farà ben prova di lione
Et a ciaschun terror porrà rimedio .

I' vedea già spiegare un padiglione
Ornato a meraviglia a piè d'un monte,
Liftrata è tutta la sua fazione .

B Voltai allora al Maestro la fronte,
E dissi : di chi è quel sì ornato ?
E quel , che vide le mie voglie pronte ,

Quivi si poserà lo 'ncoronato
Per esser più propinquo al Marito porto
. il Poggio da ciaschun chiamato .

Quand' ei ciò mi diceva stavo accorto,
Per notar poi , e disegnar le parti,
Acciò , chi leggerà , prenda conforto .

O tu che noterai le scritte Carti
Non ti maravigliar , s' i' nol disegno,
Ch' i' non potevo gustar ben quell' arti .

C Rizzaron quelli con fortile ingegno
Un altro padiglion sopra alla cima
Del monte , rosso si ponìa per segno .

Rizzato questo , assai gente di stima
Vidi allegrar con festa , e con gran gioja,
De' quali i nomi lor narrerò prima .

Pote alla giunta il fier Conte di Troja
Con la sua Gente , e con la sua Bandiera,
Per dare a que' Terren tormento , e noja :

Aviè costui sotto la sua schiera
Il buon Palermo , el franco Lionetto
Con lui locati alla propria riviera ;

D Dipoi un' altro Signor molto eletto
Vidi posar nella Casa del Santo,
Che fu d'Ascesi , molto a Cristo accetto .

E due coperti di Signoril manto
Fur li locati per offensione,
Di chi passasse della Porta il canto .

Chiamossi l'un Don Pedro di Cardone,
Il qual fu il primo , che pigliò quel sito,
E l'altro era Scrivano di ragione .

Posati questi in quel Santoso lito,
Si vidde poi passare un Capitano,
Ch' era dell' armi sue tutto guernito .

E E posato al Giardin di Mariano,
Disse il Maestro mio : ve Simonetto,
Che lascia il Santo da sinistra mano .

Costiera vidi poi al dirimpetto
Venir due Conti insieme a braccio a braccio,
Mostrando in arme ciaschedun perfetto :

L'un'era il gentil Conte di Capaccio,
L'altro aviè d'Arian l'Insegna ornata,
Itinerando sanz' alcuno impaccio .